

## Le Zone Silenziose: i descrittori, la loro identificazione

### Obiettivo

Individuare: i descrittori più opportuni; i valori limite e le procedure per l'identificazione e la protezione delle Aree Quiete.

### Le richieste della END e le principali criticità

La Direttiva Europea 49/2002/CE (art. 3) introduce la definizione di *zona silenziosa di un agglomerato* e *zona silenziosa in aperta campagna* e prevede che gli Stati Membri individuino le possibili zone silenziose e che possano definire ulteriori indicatori per la loro individuazione e conservazione, descrivendo inoltre, nei Piani di Azione, le “le misure volte alla conservazione delle aree silenziose. Le maggiori criticità nel processo di definizione e messa a punto di azioni per la conservazione delle zone silenziose sono state identificate in: presenza di aree non urbanizzate (aperta campagna) anche all'interno degli agglomerati, assenza di descrittori condivisi del rumore ambientale, dei loro valori limite e procedure per la determinazione e la protezione delle zone silenziose; mancanza di una definizione univoca e condivisa del concetto di Area Quieta; mancanza di criteri/procedure per la comunicazione alla Commissione attraverso il Reporting Mechanism; mancata emanazione di un Decreto previsto dal D.Lgs. 194/2005 (art. 4 c. 5) con il quale fossero individuati i criteri per la predisposizione dei Piani di Azione e di conseguenza i valori limite e le misure attuabili per la conservazione delle aree silenziose stesse.

### Le proposte in HUSH

Nel dibattito europeo è ormai accertato che la definizione di area quieta non dipenda solo dai livelli sonori rilevati, ma anche dalla destinazione d'uso e dalla pianificazione del territorio, dalla percezione del paesaggio sonoro, dall'aspettativa dei fruitori, ecc.. In HUSH sono stati elaborati due approcci, entrambi basati sull'uso dei soli descrittori del livello di rumore ambientale rimandando ai risultati dei progetti QUADMAP e QSIDE, dedicati alle Aree Quiete (AQ), per l'introduzione di valutazioni di tipo *soundscape*. Il **primo approccio**, legato a parametri e limiti previsti a livello nazionale relativi alla classificazione acustica del territorio, ha come obiettivo quello di poter strutturare un indice di priorità di intervento simile a quello delle aree critiche al fine di costruire un indice di priorità di intervento sulle AQ comparabile e addizionabile a quello delle aree critiche basato sul D.M. 29/11/2000. Il **secondo approccio**, che mira specificatamente alla messa a punto di procedure per l'individuazione delle AQ, è legato invece all'introduzione anche di descrittori diversi rispetto a  $L_{den}$ , come previsto dalla Direttiva per gli Stati Membri (art 3), dal momento che non esiste ancora un riferimento a livello nazionale. Tale approccio è presente anche nella proposta di revisione dei regolamenti attuativi della LR 89/98 proposto da ARPAT e ad oggi in fase di discussione presso la Regione Toscana.

Per ulteriori dettagli si rimanda ai report dell'Azione 16 (approccio 1) e 18 (approccio 2).

### I dati richiesti

Dati territoriali, livelli di rumore individuati nel processo di mappatura acustica (in termini di parametri europei e italiani in particolare  $LA_{eq,diurno}(6:00-22:00)$  ovvero il livello equivalente nel periodo di riferimento diurno di prevedibile utilizzo dell'area) valore dell'indicatore NA70 per il rumore aeroportuale e ferroviario, classificazione acustica dei comuni compresi nell'agglomerato.

### Networking

Progetto **NADIA**: Noise Abatement Demonstrative and Innovative Actions and information to the public (LIFE09 ENV/IT/102) <http://www.nadia-noise.eu/>; Progetto **QUADMAP**: Quiet Areas Definition and Management in Action Plans (LIFE10 ENV/IT/407) <http://www.quadmap.eu/>; Progetto **QSIDE** (LIFE09 ENV/NL/423) <http://www.qside.eu/>

### Report delle azioni specifiche

Azione 18 - Proposte di revisione della normativa regionale in materia di rumore, materiale disponibile all'indirizzo <http://www.hush-project.eu/it/documenti/>

Azione 16 - Ottimizzazione del sistema, materiale disponibile all'indirizzo <http://www.hush-project.eu/it/documenti/>



HUSH LIFE08 ENV/IT/000386  
Harmonization of Urban noise reduction Strategies for Homogeneous action plans

With the financial support of the LIFE+2008 Environment Policy and Governance Programme of the European Commission

### noise indicators and their identification

#### Target

Define the more suitable indicators, limit values and procedures for the identification and protection of Quiet Areas.

#### The END requirements and the main critical issues

The Directive 2002/49/EC introduces (art. 3) the definition of quiet area in an agglomeration and quiet area in open country. Member States have to define Quiet Areas (QAs), can set supplementary noise indicators for QAs, have to show in the Action Plans measures to preserve QAs. The more critical issues are: the presence of non urbanized areas (open country) also in agglomerations, lack of shared definition of the concept of QA, lack of criteria/procedures in order to identification of QAs and in reporting data to the Commission through the reporting mechanism, lack of the Italian Decree (Legislative Decree no. 194/2005 Article 5 paragraph. 4) to determine the criteria for the definition of Action Plans, noise limit values and measures to the preservation of QAs.

#### The HUSH proposal

Currently in EU there are many positions about the definition and identification of Quiet Areas. A final detailed definition is still not available, but it is already clear that it will depend not only on the sound levels recorded, but also on other non acoustic factors such as: the function of the area, the soundscape, the end-users expectations, etc..

In the HUSH project two different approaches for the identification of Quiet Areas have been defined. They are based on the environmental noise levels. The implementation of a soundscape approaches are been developed in other research projects (QUADMAP, QSIDE), their results will be useful for a comparison of different procedures for a more detailed proposal.

The **first approach** is linked to parameters and limits defined at National level and based on the noise zoning defined by the municipalities. Exceedances are valued similarly to critical areas. It is also defined a priority index in a similar way that for Hotspots with the aim of being able to compare and add the index values of Hotspots and Quiet Areas. In this way, it will be possible to assess an overall priority index for areas that include criticalities of both Hotspots and Quiet Areas.

The **second approach** refers to EU noise indicator (Lden), according to the Directive indications (art. 3), based on the fact that National requirements are not established for Quiet Areas. This approach has been proposed by the partner ARPAT during the reviewing phase of Regional regulation of Tuscany and it is under discussion by the Regional authority.

More information respectively in report of Action 16 and 18.

#### Information needed

Geographical data, noise levels from noise mapping process with Italian (LAeq(6:00-22:00) equivalent noise level in the day time, from 6 am to 10 pm) and European indicators (Lden), the value of NA70 for noise from railway and aircraft overflight, acoustics zoning of all the municipalities in the agglomeration..

#### Networking

Progetto **NADIA**: Noise Abatement Demonstrative and Innovative Actions and information to the public (LIFE09 ENV/IT/102) <http://www.nadia-noise.eu/>; Progetto **QUADMAP**: QUIet Areas Definition and Management in Action Plans (LIFE10 ENV/IT/407) <http://www.quadmap.eu/>; Progetto **QSIDE** (LIFE09 ENV/NL/423) <http://www.qside.eu/>

#### Reports of the specific HUSH project actions

Action 18 - Proposal for a Revision of the Regional Legislation) <http://www.hush-project.eu/it/documenti/>

Action 16 – System Optimization <http://www.hush-project.eu/it/documenti/>